

EPIFANIA 2026

SCHEDA VIAGGIO

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

Natura selvaggia nei monti e nei boschi tra Toscana e Romagna



SPECIALE PERCHÈ

- Lupi, cervi, caprioli, daini e cinghiali: i veri abitanti del Parco
- Non solo natura: eremi e monasteri immersi in boschi incantati
- Imponenti foreste di faggio e abete bianco

AREE DI RILEVANZA NATURALISTICA

- Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna



Il Casentino è stata terra di poeti, di santi e di valenti uomini di stato; qui Michelangelo Buonarroti, Dante e D'Annunzio trovarono rifugio e ispirazione per le loro opere e San Francesco d'Assisi vi ricevette le stimmate. Un territorio vastissimo dove sono conservate alcune delle foreste più antiche e spettacolari della penisola: la storia di queste foreste è legata fortemente alla presenza di luoghi di culto quali Camaldoli e il suo eremo, in quanto furono proprio i monaci camaldolesi i primi a proteggere i boschi ricoperti di abeti bianchi e faggi.

In queste grandi aree fittamente ricoperte da alberi maestosi e spesso centenari, trova riparo una ricca fauna che, con un pizzico di fortuna, non è mai troppo difficile avvistare: cervi, caprioli, daini e cinghiali sempre più numerosi grazie alla protezione dell'area, nonché il lupo, vero padrone di questi luoghi. Le escursioni che vi proponiamo ci portano proprio a percorrere i sentieri un tempo frequentati da pellegrini e tagliaboschi, consentendoci di scoprire alcuni dei luoghi più caratteristici e suggestivi del Parco.



Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi



Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi



Un daino all'interno del Parco



Momenti di relax durante un'escursione



Cerbiatto all'interno del Parco




Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

L'abete bianco può crescere fino a un'altezza di circa 60 metri, presenta un fusto dritto che può arrivare ad un diametro di 3 metri. Se la pianta cresce isolata, il fusto si caratterizza fin dalla base dalla presenza di fitti rami, se invece la pianta cresce a contatto con altre piante, il fusto risulta spoglio per gran parte della sua altezza. La chioma, di colore verde-blu cupo, ha forma piramidale negli esemplari giovani, mentre negli adulti (ossia dopo 60-80 anni) si forma un appiattimento, definito "nido di cicogna", in quanto la punta principale ferma la crescita e i rami sottostanti continuano a svilupparsi fino a formare una specie di conca. Il più grande abete bianco d'Europa si trovava a Lavarone, in Trentino, ed era chiamato dalla gente locale Avez del Prinzipe. Il più grande, tutt'ora vivente, si trova in Montenegro ed è stato scoperto solo nel 2018 nel Biogradska Gora National Park: possiede una circonferenza di oltre 7 metri e 10 cm e un'altezza verificata di quasi 60 metri!

Il più grande abete bianco italiano vivente si trova invece nel bosco della Verna, è alto quasi 52 metri e...noi andremo a visitarlo!!

I luoghi dello Spirito. Il parco ha al suo interno due luoghi straordinariamente importanti e affascinanti dal punto di vista spirituale e storico: l'Eremo di Camaldoli, fondato nel 1012 da San Romualdo, che scelse questo luogo splendido circondato da folte selve di abeti come luogo di ritiro e meditazione, riconoscendo alla cura del bosco un'importanza tale da divenire parte della regola dell'ordine; il Santuario della Verna, costruito sulla montagna che San Francesco ricevette in dono nel 1213 per farne un luogo di eremitaggio, che domina impressionanti strapiombi e balze rocciose da un lato e, dall'altro, è protetto dalla secolare selva di abeti e faggi conservata intatta per quasi otto secoli dai francescani. La presenza di queste comunità arricchisce indubbiamente il nostro parco, rendendolo unico nel panorama nazionale e testimoniando fisicamente come può l'uomo vivere in armonia con la natura.

INFORMAZIONI GENERALI

QUANDO	Dal 2 al 6 gennaio 2026 (5 giorni / 4 notti)
COME	Viaggio di gruppo con guida Four Seasons (min. 5 max. 15 partecipanti)
GUIDA	Filippo Belisario (iscritto nel Registro Italiano Guide Ambientali Escursionistiche – LA206) <i>Vuoi saperne di più sulla guida? Visita il nostro sito, sezione “Le nostre guide”, o clicca QUI</i>
COSA FACCIAMO	Escursioni a piedi di difficoltà  ; visite di luoghi storici, avvistamento tracce; scoperta di eremi e monasteri; enogastronomia locale. <i>Dettagli sulla scala di difficoltà sono riportati sul ns. catalogo, sul ns. sito o cliccando QUI</i>
DOVE DORMIAMO	Albergo a gestione familiare a Badia Prataglia. Hotel Ristorante “La Foresta”: www.albergolaforesta.eu
PASTI INCLUSI	Pensione completa, con colazioni e cene in hotel (acqua e ¼ vino inclusi) e pranzi al sacco (dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell’ultimo).
PASTI NON INCLUSI	Il pranzo del primo giorno.
DIETE, ALLERGIE ED INTOLLERANZE	Al momento della prenotazione chiediamo di indicare eventuali allergie, intolleranze o diete specifiche, che sono comunque soggette a riconferma successiva da parte dell’Organizzatore.
COME SI RAGGIUNGE	<u>Mezzi propri</u> In auto da Firenze Percorrere la S67 in direzione Pontassieve, superato questo, svoltare a sinistra proseguendo sulla SS70 del 'Passo della Consuma' per circa 33 Km, superato il paese di Poppi svoltare a destra in direzione Soci. Raggiunto il paese di Soci svoltare a sinistra proseguendo sulla SS71 in direzione Badia Prataglia. In auto da Roma Percorrere A1dir/E35 e A1 in direzione di SS679 a Arezzo e prendere l'uscita Arezzo da A1/E35. Seguire SS679 in direzione di SR71 verso Badia Prataglia <u>In treno:</u> arrivo e partenza: stazione ferroviaria di Arezzo
INIZIO E FINE VIAGGIO	<u>Inizio viaggio:</u> Auto propria: appuntamento direttamente in hotel alle 12:45 In treno: ore 11.45 Stazione ferroviaria di Arezzo (orario soggetto a riconferma) <u>Fine viaggio:</u> Auto propria: ore 14:00 circa In treno: ore 15:00 circa stazione ferroviaria di Arezzo (orario soggetto a riconferma) Possibilità di richiedere il posto in minivan condotto dalla guida (vedo sotto “Trasporti locali”)
DOCUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Carta di Identità • Tesserata sanitaria
TRASPORTI LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> • Auto propria. • Minivan: per coloro che arrivano in treno e utilizzeranno il minivan, o auto (a seconda del numero di partecipanti), per i trasferimenti locali, è previsto un forfait trasporti di Eur 70,00 da versare al momento della prenotazione, a copertura delle spese di noleggio, carburante, parcheggi ed eventuali pedaggi.

PROGRAMMA DI VIAGGIO

1° GIORNO

PASSO DELLA CROCINA – MONTE PENNA

Arrivo e sistemazione in hotel. Inizio della prima escursione. Per comodità ci sposteremo con le auto in località Il Capanno, circa 2 km a nord ovest di Badia Prataglia. Da qui partiremo attraverso boschi di faggio e foreste di abeti salendo fino al crinale che divide la Toscana dalla Romagna. Un breve tratto in discesa e sconfineremo in Romagna per raggiungere la cima del Monte Penna, un balcone naturale sui ripidi versanti e la vasta pianura sottostante.

Dislivello: 550 m – **Lunghezza:** 10 km – **Durata:** 4 ore – **Difficoltà:** 


Cena e pernottamento in hotel.

2° GIORNO

EREMO E MONASTERO DI CAMALDOLI

Da Badia Prataglia raggiungeremo a piedi Il Capanno e il Passo dei Fangacci, per poi attraversare Prato alla Penna e dirigerci verso il Sacro Eremo, camminando sotto le fitte abetine dei monaci camaldolesi, luoghi di assoluta spiritualità. All'Eremo saremo accolti da uno dei pochi monaci rimasti, che ci accompagnerà in visita al silenzioso complesso monastico, abitato ininterrottamente da quasi mille anni.

Nel pomeriggio scenderemo al Monastero di Camaldoli, 300 metri più in basso, posto quasi a baluardo e difesa del soprastante polo eremitico. Qui visiteremo la foresteria con i suoi chiostrì, la chiesa con bellissimi dipinti del Vasari e, soprattutto, l'antichissima farmacia e spezieria.

Dislivello: 400 m – **Lunghezza:** 12 km – **Durata:** 5 ore – **Difficoltà:** 

Ritorno in albergo nel tardo pomeriggio, poi cena e pernottamento.

3° GIORNO

I BORCHI DEL CASENTINO LUNGO L'ARNO: DA BIBBIENA A STIA

La proposta per questo ultimo giorno dell'anno è di conoscere a piedi, da vicino, il cuore socio economico e storico pulsante delle montagne del Casentino: la rete dei borghi di fondovalle che da sempre hanno governato e gestito i processi insediativi e le attività sui versanti montuosi.

Dai palazzi rinascimentali del centro storico di Bibbiena, e dalle installazioni fotografiche permanenti che lo rendono una vera e propria galleria a cielo aperto, al borgo medievale di Poppi dominato dalla severa architettura del celebre castello dei Conti Guidi. Dalle lunghe strade bordate da portici di Pratovecchio al parco del Palagio Fiorentino di Stia, prossimo all'impetuoso torrente Staggia che, poco a monte della confluenza nell'Arno, alimentava le attrezzature industriali di uno storico, importantissimo, lanificio.

Piccola curiosità, un tempo Pratovecchio e Stia erano due comuni separati, ma dal 2014 sono stati uniti in un'unica entità politico amministrativa, Pratovecchio-Stia, con buona pace di tutti i campanilisti.

Dislivello: 150 m – **Lunghezza:** 7 km – **Durata:** 4.30 ore – **Difficoltà:** 

Ritorno in albergo nel tardo pomeriggio, poi cena e pernottamento.

4° GIORNO

IL CRINALE APPENNINICO E POGGIO SCALI

Dal piazzale dell'eremo di Camaldoli saliremo nel silenzio degli abeti dei monaci, rotto solo dal vento di ponente, fino al crinale appenninico che raggiungeremo in località "Gioghetto" (il termine gergale "giogo", molto usato in ambito alpino e dell'Appennino settentrionale, significa valico montano o anche sommità di un monte).

Da qui proseguiremo su un'articolata e antichissima pista forestale di crinale, un tempo molto frequentata per gli spostamenti in quanto più sicura dei fondivalle... sembra che di qui passò anche Ludovico Ariosto.

Quando la pista diverrà sentiero saremo nelle vicinanze di Poggio Scali, uno dei più alti e suggestivi punti panoramici del Parco. Ripercorreremo i nostri passi fino a scendere verso la sella di Battilocchio e l'Eremo.

Dislivello: 500 m – **Lunghezza:** 14 km – **Durata:** 6 ore – **Difficoltà:** 


Ritorno in albergo nel tardo pomeriggio, poi cena e pernottamento.

5° GIORNO

LA FORESTA E LA VERNA


Dopo la colazione lasceremo le camere e l'albergo per spostarci con le auto nella zona del Santuario Francescano de La Verna. La distanza in auto è di circa 20 km (30 minuti) e la strada attraversa paesaggi di intensa suggestione geologica. Giunti in località La Beccia saliremo a piedi al santuario, posto su un isolato altopiano roccioso a dominio delle valli circostanti, per una breve visita guidata.

Ci incammineremo poi lungo un percorso ad anello che, attraversando boschi sacri a faggio e abete, borda dall'alto le rupi dell'altopiano, fino a giungere al monte Penna (1283 m slm), da cui godremo di intensi panorami mozzafiato sulle colline verso il confine romagnolo.

Dislivello: 400 m – **Lunghezza:** 7 km – **Durata:** 3:30 ore – **Difficoltà:** 

Alla fine dell'escursione riprenderemo le auto e rientreremo verso i luoghi di provenienza.

ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA obbligatorie...

Scarponi da trekking, pile o felpa, giacca a vento antipioggia (possibilmente in Gore-Tex ) o mantellina, abbigliamento comodo e pratico, borraccia, zaino da 30/40 litri, cappellino, occhiali da sole e crema solare protettiva.

Per altre informazioni generali sull'attrezzatura e sull'abbigliamento clicca [QUI](#)

... e consigliati

Abbigliamento in generale comodo e pratico. Pantaloni lunghi per le escursioni. Scarpe comode per le visite e i momenti di relax. Coprizaino.

Bastoncini da trekking o da nordic-walking: sempre più diffusi, sono sicuramente utili anche se non indispensabili.

BAGAGLI

Si raccomanda di contenere al massimo il bagaglio, utilizzando piccoli trolley o borsoni facilmente trasportabili. Evitare valigie rigide e molto ingombranti: il bagagliaio degli automezzi noleggiati ha una capienza limitata.

SALVIAMO L'ORSO



ASSOCIAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELL'ORSO BRUNO MARSICANO

Devolviamo annualmente una parte dei ricavi all'Associazione "Salviamo l'Orso"

Biologi, naturalisti, dirigenti, studenti, operai, professionisti, insegnanti, veterinari, guardiaparco, impiegati...tutti, ma proprio tutti volontari appassionati di natura, che tengono fortemente al futuro dell'orso marsicano. e che hanno bisogno dell'aiuto di tutti per garantire un futuro a questo magnifico animale.

Viaggiando con FSNC contribuisce anche tu, ma se vuoi partecipare in modo più diretto e attivo, fai una donazione personale su www.salviamolorso.it

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Quota individuale di partecipazione:

€ 640,00

(In camera doppia condivisa)

Prenotazioni entro il 15 settembre: sconto di 50,00€

Supplemento camera singola: € 100,00

Sistemazione in singola: sempre su richiesta e a disponibilità limitata.

LA QUOTA COMPRENDE:

pernottamento in hotel a Badia Prataglia, in camere doppie con servizi privati; pensione completa, dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo (pranzi al sacco in corso di escursioni); le bevande ai pasti (acqua e ¼ vino a testa); assistenza di Guida Ambientale Escursionistica per tutta la durata del viaggio.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

spese di apertura pratica (vedi sotto); trasporti da e per Badia Prataglia/Arezzo e trasferimenti interni; le tasse di soggiorno (2€ a notte); eventuali ingressi ai musei; quanto non contemplato nella voce "La quota comprende".

TRASPORTI LOCALI: per coloro che arrivano in treno e utilizzeranno il minivan, o auto (a seconda del numero di partecipanti), per i trasferimenti locali, è previsto **un forfait trasporti di Eur 70,00** da versare al momento della prenotazione, a copertura delle spese di noleggio, carburante, parcheggi ed eventuali pedaggi.

SPESE DI APERTURA PRATICA: € 20,00 obbligatorie, per persona. Comprendono l'assicurazione medico-bagaglio; sono utilizzate anche per finanziare progetti di compensazione delle emissioni di CO₂ derivanti dalla partecipazione ai viaggi

NOTE: la quota è basata sulla sistemazione in doppia (sistemazione in camera singola su richiesta con supplemento).

Per coloro che viaggiando da soli, richiedono comunque la sistemazione con altro/a partecipante, sarà assegnata la camera doppia in condivisione. Qualora però, a ridosso della partenza, l'abbinamento non si fosse completato, si procederà all'assegnazione della camera singola con relativo supplemento.

IMPORTANTE! ANNULLAMENTO VIAGGIO. In caso di annullamento, fare riferimento alle "Condizioni Generali" del pacchetto di viaggio.

PER VIAGGIARE IN TRANQUILLITA'



Potrai partire tranquillo per le vacanze e dovrai pensare soltanto a rilassarti e divertirti, grazie alle nostre polizze Nobis Assistance.

POLIZZA "TOUR" MEDICO/BAGAGLIO N° 6001004547/F

Tutti i nostri viaggi includono la **polizza assicurativa Medico/Bagaglio** che garantisce assistenza medica durante il viaggio e copertura assicurativa in caso di ritardata consegna, danneggiamento o smarrimento del bagaglio. Richiedi l'opuscolo informativo

POLIZZA ANNULLAMENTO "TRAVEL" N° 6003000688/W

Se desideri sentirti al sicuro contro eventuali imprevisti che potrebbero impedire la tua partenza, scegli la nostra **POLIZZA TRAVEL**, con un costo del 5% del totale assicurato. La polizza include anche la copertura in caso di positività al Covid-19. Richiedi l'opuscolo informativo

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE CAMBIAMENTI A DISCREZIONE DELLA GUIDA

Condizioni generali di partecipazione come da pacchetto di viaggio

Le condizioni di partecipazione sono regolate dalla Legge 1084/77 (CCV) e dal D.lgs. 79 del 23/05/2011 "Codice del Turismo" e ss. mm. e ii.

PER SAPERNE DI PIÙ

LA NOSTRA FILOSOFIA

Per rispetto verso la natura, la cultura degli abitanti locali e gli altri partecipanti, preghiamo di mantenere **i cellulari spenti durante le escursioni** o, in caso di necessità, con la suoneria disattivata o ridotta al minimo, allontanandosi per effettuare telefonate.

Per questioni di sicurezza l'uso di ombrelli in caso di pioggia non è consentito durante le escursioni.

In onore allo spirito di gruppo, il ritmo di camminata è dato dalle persone più "lente" e per questo il gruppo si fermerà sempre, quando necessario, per attendere eventuali "ritardatari"; ciò non esenta però i più "pigri" a fare del loro meglio per non distaccarsi troppo dal gruppo e rallentare eccessivamente le attività.

Per altre informazioni generali su come essere più sostenibili clicca [QUI](#)

CLIMA

Le temperature medie annue, che registrano i valori più elevati attorno ai 16 °C lungo la costa maremmana, tendono a diminuire man mano che si procede verso l'interno e verso nord; nelle pianure e nelle vallate interne (medio Valdarno e Val di Chiana) si raggiungono i valori massimi estivi, che spesso si avvicinano e toccano i 40 °C e si contrappongono a minime invernali piuttosto rigide, talvolta anche di alcuni gradi sotto zero.

Le precipitazioni risultano molto abbondanti a ridosso dei rilievi appenninici lungo l'asse ovest-est tra la Versilia e il Casentino, con valori massimi oltre i 2000 mm annui sulle vette più alte delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano; al contrario, lungo la fascia costiera della Maremma grossetana, soprattutto nella zona dell'Argentario, si raggiungono faticosamente i 500 mm annui di media. Molto penalizzate dal punto di vista pluviometrico risultano anche le Crete Senesi e alcune zone della Val d'Orcia e della Val di Chiana dove i valori medi annui si aggirano tra i 600 e i 700 mm.

Le nevicate, frequenti nella stagione invernale su tutti i rilievi appenninici e sulla parte sommitale del Monte Amiata, possono raggiungere anche le zone collinari limitrofe ma non è impossibile che la neve giunga anche in pianura e più raramente sulle coste centro-settentrionali, mentre risultano essere episodi davvero unici lungo la costa della Maremma grossetana.

CUCINA

La semplicità tipica della gente di montagna è riconoscibile anche nella preparazione di molti piatti, la cui bontà non è seconda a quella di ricette più raffinate. Nelle occasioni importanti i pranzi iniziano con i crostini neri: ai fegatini di pollo, buoni e delicati, si aggiungono i funghi. Il composto ottenuto tritando il tutto, si spalma sopra il pane fatto a fettine, che si può bagnare nel vin santo o nel brodo di gallina.

La cucina consente di riutilizzare, con fantasia e grandi capacità culinarie, pane e farinacei ... anche il pane indurito con cui si prepara l'acqua cotta alla tagliatora. I tagliatori che andavano nel bosco si cibavano di acqua cotta e pulenda dolce.

Molto meno antica della polenta dolce, è quella gialla, cioè ottenuta con la farina di mais, che nelle campagne del Casentino cominciò ad essere coltivato nel 1800. Questo piatto è buono condito con il nostro buon sugo di carne, ma si presta ad essere utilizzata con tanti altri prodotti quali il cacio, i funghi o addirittura frita. Quando si parla di primi piatti, non si può dimenticare la Panzanella, un monumento al buon gusto e alla semplicità oltre che un inno alla primavera. Si prepara, infatti, con pane raffermo e tutte le verdure fresche che si possono trovare in un orto.

Uno dei lavori, che ha segnato la storia di Badia Prataglia era il carbonaio. Tutti gli uomini che restavano nel bosco per lungo tempo, dovevano cercare di nutrirsi in modo abbondante, senza spendere molto: se uno dei piatti che rispondevano a questa esigenza era l'acqua cotta, l'altro è

rappresentato proprio dalla pasta alla carbonara che si fa con spaghetti, rigatino pepe, zenzero e pecorino fresco. Passiamo alle carni.

La Scottiglia è una sorta di caciucco di terra, poiché risulta dall'insieme di carni diverse. Visto che la bollitura deve procedere con estrema lentezza, le cuoche erano solite dire che il liquido doveva "sorridere" ma non "gorgogliare". Questo piatto, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, si può assaggiare nei nostri ristoranti, rispettosi della tradizione culinaria in tutti i minimi particolari. Il maiale, è sempre stato allevato nella nostra terra, e cibandosi di castagne e ghiande, ha raggiunto una qualità eccellente di carne, buona per sapore e consistenza. Fin dal 1300 esistevano delle regolamentazioni per quanto riguardava l'allevamento. Questo è essenziale per comprendere l'antica conoscenza che ha portato ad elaborare ricette eccellenti nella preparazione dell'animale. Uno di questi prodotti è il prosciutto.

Un altro è la rosticciana, fatta con le costole del suino che si gusta con "pan d'un giorno e vin d'un anno". Che dire poi dei fegatelli saporiti con l'alloro o conservati nel lardo? Sono ottimi dopo una bella escursione nelle nostre foreste.

Lasciando le carni, ritorniamo a parlare di castagne. Con la loro farina infatti si prepara un ottimo dessert adatto anche per fare merenda, il "Bardino", meglio conosciuto come castagnaccio, che si può ancora trovare nelle nostre pasticcerie tradizionali.

Per quanto riguarda i latticini, non possiamo tralasciare il famoso ravaggiolo. Nel 1515 il Magistrato Comunitativo di Bibbiena, come dice Grassi in "Memorie del Casentino", dette in dono a Papa Leone X un ravaggiolo in un canestro di felci.

Altri piatti caratteristici si basano su prodotti locali, prevalentemente frutti del bosco e della sua fauna: polenta con il ghiro, piatti a base di funghi (ragù, frittate, trifolati, polenta e funghi, ecc.), lo Scottino, piatto a base di ricotta e latte pane ma originariamente da siero del latte e ricotta e pane, e le Mondine, zuppa di castagne secche, le Bricie cioè le castane cotte alla brace e i Baloci, ovvero le castagne bollite.

PER SAPERNE DI PIÙ [Guide: Toscana, Lonely Planet](#)

Internet: www.parcforestecasentinesi.it

Informazioni sulla sicurezza, scheda del paese e notizie utili: www.viaggiare sicuri.it.

**METTI UN LIBRO
NELLO ZAINO**

"Storie e osterie. Sette racconti ambientati nei locali del Casentino" di Christian Bigiarini

L'ambientazione conviviale e casentinese è il file rouge che lega le storie presenti in questa antologia. Sono sette racconti di diverso genere letterario: surreali, gialli, umoristici, noir. "Bar Mario" narra di un signore anziano che passa le giornate al bar inventando storie impossibili sui vari clienti; "5 secondi" è la storia di un pittore squattrinato che ha il potere di tornare indietro nel tempo, ma di soli cinque secondi; "Apparenze" è il racconto breve di un signore che si diverte a indovinare che lavoro una persona faccia solo in base all'aspetto fisico; "Bianco Smile", invece, è un giallo e parla di un killer che si innamora; "Occhi tristi" racconta di un clochard che ha il potere di fermare il tempo e vagabonda per il paese divertendosi con questa sua facoltà; "Lui e Lei" è la storia di una coppia alle prese con la decisione di avere un figlio; "Il cuore dell'assassino", infine, è un noir con protagonista un killer prezzolato pagato per uccidere una persona tornata dal passato.

LE LIBRERIE SONO UN PATRIMONIO DELL'UMANITÀ: OGNI VOLTA CHE UNA LIBRERIA CHIUDE, DIVENTIAMO TUTTI UN PO' PIU' POVERI E PIU' SOLI.

Fai anche tu un piccolo passo: se ti è possibile, ordina e acquista i tuoi libri presso la tua libreria di fiducia evitando di acquistare on-line.

**GLI ALIENI
SONO FRA NOI:
COMBATTIAMOLI
INSIEME!**



Four Seasons Natura e Cultura aderisce al progetto Life ASAP – Alien Species Awareness Program (programma di consapevolezza sulle specie aliene).

COSA SONO. Le *specie aliene* sono quelle specie trasportate dall'uomo in modo volontario o accidentale al di fuori della loro area d'origine. Tra gli animali, sicuramente la *zanzara tigre* è il caso più conosciuto di specie aliena invasiva.

Non tutte le specie aliene sono invasive, lo diventano solo quelle che nell'area di introduzione trovano le condizioni ottimali per riprodursi e diffondersi causando danni ecologici, economici e sanitari.

PERCHÈ COMBATTERLE. Le *specie aliene* invasive sono una delle principali cause di perdita di biodiversità e sono una minaccia per l'esistenza di moltissime specie autoctone oltre che per la salute umana. L'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive è stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. Delle 12.000 specie aliene segnalate oggi in Europa, più di 3.000 sono presenti in Italia, di cui oltre il 15% sono invasive.

MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA. I nostri comportamenti sono spesso determinanti e scatenanti il fenomeno, ad esempio quando piantiamo nei nostri giardini piante invasive, rilasciamo una tartarughina in uno stagno o, ancora, trasportiamo inavvertitamente semi o insetti nei nostri bagagli rientrando da un viaggio.

COSA POSSIAMO FARE A CASA.

- 1) Se non siamo in grado di mantenere in casa o in giardino i nostri animali alieni, non rilasciamoli né in un parco urbano né tantomeno in natura, piuttosto riportiamoli al negoziante o nelle apposite strutture pubbliche di accoglienza.
- 2) Non piantiamo mai specie aliene vegetali in natura (prati, boschi, stagni, dune, ecc.). Se proprio vogliamo delle piante ornamentali aliene nel nostro giardino facciamo sì che non esista il rischio che possano propagarsi e diffondersi.

COSA POSSIAMO FARE IN VIAGGIO. Facciamo attenzione a non acquistare o trasportare volontariamente o involontariamente specie aliene. Prima di tornare a casa, laviamo gli scarponi sotto acqua corrente per eliminare semi, spore o piccoli organismi. Nel dubbio, chiedi alla guida del tuo viaggio maggiori informazioni al riguardo.



VIAGGIA NATURALE



IL TURISMO SOSTENIBILE

COS'È IL TURISMO SOSTENIBILE?

Il principio fondamentale del turismo sostenibile è lo stesso del più generale sviluppo sostenibile: **attingere a risorse del presente, come natura e città d'arte, con tutti i ragionevoli limiti che impone la preoccupazione per il futuro.**

Il concetto di turismo sostenibile non aveva riconoscimento istituzionale fino al 1995, anno della prima Conferenza mondiale sul turismo sostenibile tenuta a Lanzarote, nelle isole Canarie, un convegno straordinario con più di seicento relatori provenienti da tutto il mondo.

Al termine della Conferenza, dopo lunghe e accese discussioni, fu redatta la Carta di Lanzarote, che adattava la strategia dello sviluppo sostenibile al mondo del turismo. Oggi considerata una pietra miliare nella storia del turismo sostenibile, individuava 14 punti e conteneva un Piano di Azione del Turismo sostenibile.

L'ECOTURISMO

La parola "ecoturismo" indica una forma di **turismo basato sull'amore e il rispetto della natura**. La motivazione più grande dell'ecoturista è l'osservazione e l'apprezzamento della natura e delle forme culturali e tradizionali dei popoli che la abitano.

Tutti siamo consapevoli dell'impatto che i viaggiatori possono avere nelle zone visitate e quindi desideriamo preservarne i valori ambientali e sociali. **Con l'ecoturismo è possibile sostenere la protezione di aree naturali anche attraverso la produzione di benefici economici per le comunità locali.**

Questo è il vero spirito del viaggio. Potrete immergervi nella realtà locale senza alterarne gli equilibri, ma nello stesso tempo offrendo possibilità di guadagno e di lavoro, incrementerete la coscienza di conservazione degli aspetti naturali e culturali presso la gente del luogo.

Cosa si propone l'ecoturismo attraverso gli operatori e i viaggiatori?

- **Proteggere l'ambiente** naturale e il patrimonio culturale del luogo.
- **Cooperare con le comunità locali** assicurando dei benefici economici con la presenza dei viaggiatori.
- **Rispettare la natura** e le popolazioni dei luoghi visitati.
- **Conservare flora, fauna** e zone protette.
- **Rispettare l'integrità delle culture locali** e delle loro abitudini.
- **Seguire le leggi e le regole dei paesi** visitati combattendo e scoraggiando l'abusivismo e le forme illegali di turismo (prostituzione e sfruttamento dei minori, acquisto di materiale esotico, etc.).
- **Dare sempre informazione**, anche agli altri turisti, sull'ecoturismo e i suoi principi.

A volte contrattare per qualche dollaro un souvenir può togliere a chi lo vende il minimo di sussistenza, mentre per noi è solo un gioco. Questo è un piccolo esempio per capire che anche un solo gesto può lasciare una traccia profonda sul nostro percorso.



L'IMPEGNO DI FOUR SEASONS NATURA E CULTURA PER LA SOSTENIBILITÀ

**Dal 1993 in Italia promuoviamo la cultura del turismo green e consapevole.
Da sempre siamo impegnati nella diffusione del viaggio autentico guidati dalla
passione per la natura, da vivere insieme e in sicurezza.**

I nostri viaggi sono da sempre gestiti in modo responsabile e sostenibile

- **Abbiamo sempre creduto in quattro semplici principi guida:**

- » che le comunità locali debbano beneficiare della nostra visita
- » che ogni destinazione è prima di tutto la casa di qualcun altro
- » che dovremmo lasciare i posti come vorremmo trovarli
- » che viaggiare debba arricchire emotivamente e culturalmente

- **Compensiamo la CO₂ prodotta dai nostri viaggi grazie a Climate Care**



Tutti i nostri viaggi sono a “zero CO₂”

Four Seasons Natura e Cultura attraverso Climate Care aiuta a ridurre l'emissione di gas serra finanziando progetti trasparenti di compensazione del CO₂ emesso dai trasporti dei nostri viaggi!

Four Seasons Natura e Cultura utilizza una parte delle quote di partecipazione per compensare l'impatto sul clima causato dal viaggio dei propri partecipanti, tramite il finanziamento di iniziative di abbattimento delle emissioni di CO₂.

Queste riduzioni sono fatte attraverso una serie di progetti trasparenti e contribuiti in tecnologie di energia sostenibili che non sono efficaci solo contro il cambio del clima ma possono portare anche estesi benefici alle comunità di tutto il mondo.

Calcola e compensa autonomamente emissioni provenienti dal volo aereo, dai viaggi in macchina e dall'uso di energia in genere durante il viaggio.

Per saperne di più sui progetti, visita www.climatecare.org o contatta Four Seasons Natura e Cultura.



- Siamo soci e partner di WWF Travel ed abbiamo adottato i principi della Carta di Qualità WWF
- Siamo soci di AITR, l'Associazione Italiana Turismo Responsabile, e ne applichiamo e diffondiamo i criteri ai nostri partecipanti durante i viaggi: www.aitr.org
- Prepariamo tutti i nostri viaggi seguendo le linee guida delle carte di qualità degli organismi a cui aderiamo e ne applichiamo il più possibile i principi fondanti e inoltre:
 - » includiamo sempre un'esperienza educativa e di interpretazione;
 - » prevediamo un comportamento responsabile da parte dei partecipanti;
 - » organizziamo i viaggi in modo artigianale su piccola scala e per piccoli gruppi;
 - » usiamo il più possibile strutture ricettive e servizi gestiti da locali e non appartenenti a catene o network internazionali.



Le nostre guide sono iscritte ad AIGAE, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche. Un marchio di qualità che garantisce professionalità, passione, competenza e sicurezza.



Four Seasons Natura e Cultura è socio di AITR, Associazione Italiana Turismo Responsabile, di cui condivide i principi che applica a tutti i propri viaggi.

FOUR
SEASONS
NATURA E
CULTURA
ADERISCE A:



THE CODE
Organizzazione mondiale
contro il turismo sessuale
e l'abuso sui minori



FIAVET, Associazione
Italiana Agenti di Viaggio,
aderendo al Fondo di
Garanzia delle Imprese
Turistiche



Four Seasons Natura
e Cultura è socia di
Interpret Europe



ActiveItaly
SUSTAINABLE TRAVEL NETWORK

rete italiana di imprese per un turismo attivo e sostenibile

ANCHE IL
VIAGGIO PIÙ LUNGO
COMINCIA CON UN PASSO.
IL TUO.

CURIOSI DI NATURA
VIAGGIATORI PER CULTURA